





# Come l'URSS affronta l'eventuale prospettiva di «fame energetica»

## Le sorgenti di energia

Altre sei centrali elettro-atomiche nel piano quinquennale - I progetti che riguardano i paesi del Comecon - Nella penisola della Kamciatka il primo complesso geotermale - Le bollenti acque del sottosuolo arriveranno negli appartamenti - L'introduzione di nuove tecnologie - Un gigantesco serbatoio di gas naturale nella Siberia occidentale

Dalla nostra redazione

MOSCA agosto

L'URSS non teme per ora la «fame energetica» perché le sue risorse sono immense e ancora non sfruttate. Per di più c'è il lato della pianificazione che salva da alcuni sprechi e che impone nello stesso tempo una razionale gestione delle fonti. Prendiamo il campo dell'energia nucleare che vede il paese alla guida sin dal 1954 quando ad Obninsk fu inaugurata la prima centrale elettroatomica del mondo alla quale se ne sono poi aggiunte tre analoghe. La serie ora è destinata ad ampliarsi poiché il nuovo piano quinquennale ne prevede altre sei. Per un totale di 8 milioni di Kw/h che verranno dotate di reattori a uranio e grafite di tipo circolare. Secondo gli scienziati sovietici infatti l'energia da nucleare dovrà essere sempre più fondata su reattori moltiplicatori a neutroni veloci che sono già in fase di costruzione nei pressi della città di Severskenko (Kasakhstan) e nella centrale di Belojarsk (Ural).

### I serbatoi d'inverno

I problemi maggiori a quanto sembra si incontrano nell'approvvigionamento del gas non tanto per la mancanza di combustibile (i giacimenti sovietici sono i più grandi del mondo) quanto per le particolari difficoltà climatiche che impediscono il regolare funzionamento delle centrali. Gli inverni rigidi e spesso frequentati dal nostro paese — dice il ministro dell'Industria del gas Alexey Kortunov — rendono più difficile l'opera di sfruttamento e spesso siamo costretti a ricorrere a dei serbatoi dopo averne costruiti altri 100 milioni di metri cubi che abbiamo costruito nei pressi del maggior giacimento di gas della Russia, a Novoural'sk, nella Siberia orientale. Il gas non manca. Nel 1960 — prosegue il ministro — ne abbiamo prodotti 47 miliardi di metri cubi e nel 1970 invece 200 miliardi e gli oltre 570 giacimenti di cui disponiamo attualmente sono considerati i più ricchi del mondo.

Certo i problemi connessi alla realizzazione di nuove tecnologie non mancano. Da un paragrafo con l'industria americana risulta che il livello tecnologico raggiunto dagli USA è maggiore e nello stesso tempo i sovietici sono riusciti a razionalizzare la rete di distribuzione puntando sui vari tipi di giacimenti. «Questa impostazione — dice Kortunov — esclude l'eventuale fame energetica tanto vero che il nostro gas che già serve egregiamente il territorio nazionale viene venduto anche in alcuni paesi europei come l'Austria, l'Italia e la RFT».

E nella regione del Tjumen (Siberia occidentale) c'è la Jaslavsk Bogunice (Slovacchia occidentale) una centrale elettroatomica con una potenza di 150.000 kilowatt che permetterà di risparmiare annualmente 1.000 wagoni di carbone e potrà fornire energia per una città di un milione di abitanti che in Bulgaria a Kozloduzi si sta costruendo. Il serbatoio di gas naturale della Kamciatka è un serbatoio di gas naturale che si trova in una zona di alta temperatura e alta pressione. Il serbatoio di gas naturale della Kamciatka è un serbatoio di gas naturale che si trova in una zona di alta temperatura e alta pressione.

### Risparmio di carbone

Apprendiamo così che in Cecoslovacchia verrà costruita a Jaslavsk Bogunice (Slovacchia occidentale) una centrale elettroatomica con una potenza di 150.000 kilowatt che permetterà di risparmiare annualmente 1.000 wagoni di carbone e potrà fornire energia per una città di un milione di abitanti che in Bulgaria a Kozloduzi si sta costruendo. Il serbatoio di gas naturale della Kamciatka è un serbatoio di gas naturale che si trova in una zona di alta temperatura e alta pressione.

Per combattere una eventuale «fame energetica» gli scienziati sovietici hanno costruito nella lontana penisola della Kamciatka un serbatoio di gas naturale che si trova in una zona di alta temperatura e alta pressione. Il serbatoio di gas naturale della Kamciatka è un serbatoio di gas naturale che si trova in una zona di alta temperatura e alta pressione.

Carlo Benedetti



Un aspetto dei grandi macchinari di una «sorgente d'energia»

## Gli astronauti e le ricerche di fisiologia spaziale

# I CONFINI BIOLOGICI

Allo studio i fenomeni patologici dei cosmonauti dell'Apollo 14 - Le tappe dell'adattamento dell'organismo umano alle nuove condizioni nello spazio - Gli esercizi fisici nel corso del volo - I «tempi stretti» del lavoro - Nuovi sistemi per ottenere il raffreddamento della tuta - Quanto si può resistere all'assenza di gravità?



Malgrado siano trascorsi dieci anni dal primo lancio spaziale compiuto da Gagarin, ancora oggi si studiano i problemi di fisiologia dell'organismo umano nello spazio. In questi giorni si sta studiando il fenomeno della perdita di gravità portati all'immobilità, la mancanza di attività fisica, la perdita di massa muscolare, la perdita di massa ossea, la perdita di massa corporea, la perdita di massa corporea, la perdita di massa corporea.

Laura Chiffi

## Un nesso inscindibile per una grande forza rivoluzionaria

# IL PARTITO, L'AZIONE POLITICA E L'ORGANIZZAZIONE DELLE MASSE

Il rapporto tra spontaneità e coscienza rivoluzionaria — Oltre alla denuncia, occorre sempre l'iniziativa verso l'esterno, costruita e vissuta con i lavoratori — Il «grande numero» di comunisti: una questione decisiva — Il nostro ruolo nel prossimo autunno, che sarà stagione di grandi prove per la democrazia italiana

Nel quadro di un complesso e positivo rapporto organizzativo del Partito, dobbiamo però dire che non è sempre colto nell'orientamento di alcune nostre organizzazioni il valore essenziale del rapporto che sempre deve avvicinare l'iniziativa politica dei nostri gruppi dirigenti e il lavoro per costruire e rafforzare il Partito e contribuire allo sviluppo dell'organizzazione delle masse. Si hanno ancora squilibri e unilateralità che in certi casi alterano il rapporto tra carattere di massa e carattere di lotta del Partito e il suo stesso ruolo di grande forza politica rivoluzionaria verso l'azione e l'organizzazione delle masse.

Quando questo squilibrio è presente e non viene rapidamente corretto quando politica e azione vengono concepite come terreni di azione arbitrariamente separati e le conseguenze non possono che essere negative. E il rapporto tra spontaneità e coscienza rivoluzionaria tra movimento e organizzazione che chiamato da tempo sul piano teorico in qualche modo viene oggettivamente rimesso in discussione.

### «Diversi dagli altri»

La indispensabile comunione delle malfatte degli avversari è per lo più puramente o le assemblee elettive locali sono in molti casi deputate bene come tribune di queste denunce. Ma spesso al di là di tutto ciò è evidente un impegno delle nostre organizzazioni per costruire e rafforzare il Partito e contribuire allo sviluppo dell'organizzazione delle masse. Si hanno ancora squilibri e unilateralità che in certi casi alterano il rapporto tra carattere di massa e carattere di lotta del Partito e il suo stesso ruolo di grande forza politica rivoluzionaria verso l'azione e l'organizzazione delle masse.

### Nelle grandi città

Oggi non vi è più nelle nostre città le teorie e splicitamente la tesi del Partito di «pochi ma buoni» tuttavia il fatto che non poche organizzazioni, disorientate dal lavoro del proletariato comunista, uno spazio angusto e impedito dalle burocrazie di carattere di occasionalità di stagionalità mette in luce che un punto decisivo dell'orientamento politico non è ancora pienamente acquisito. Non è un dato fatale che nelle città in espansione le nostre forze, anche se mantengono un grosso modo le stesse dimensioni e quindi di un nucleo relativamente stabile di popolazione che non si può considerare un nucleo di massa. In questa direzione lavorano i fisiologi specializzati studiando i processi di adattamento dell'organismo umano alle nuove condizioni di vita in cui si trova nel cosmo e la possibilità di attività extra-terrestre.

La crisi politica del Paese potrà avere un sbocco positivo e le insidie degli avversari potranno essere battute se il movimento unitario delle masse avrà sviluppi adeguati e disporrà di una direzione politica alla altezza dei gravi compiti del momento. Altrimenti non è pensabile che la protesta popolare possa imboccare strade sbagliate e che la contemporanea dell'iniziativa politica di massa e del lavoro di organizzazione ciò che fa andare avanti.

### Le tessere in fabbrica

Quest'anno si profila nel tessieramento del partito qualcosa di più della buona tenuta del 69 e del 70. E' possibile un consistente passo in avanti. Anche la FGCI segna una netta ripresa. Sono molte decine le nuove Sezioni del Partito e i nuovi Circoli della FGCI. Ma gli squilibri di questo sviluppo sono ancora grandi. In quanto alle fabbriche ancora non siamo presenti con l'organizzazione in quanti quartieri di grandi città di centri urbani piccoli e medi gli iscritti sono pochi e le Sezioni vivono di una vita stentata. Eppure non mancano certo i problemi sui quali raccogliere e guidare movimenti e iniziative di massa.

Ugo Pecchioli

# Gli echi negli Stati Uniti e nel mondo alla crisi del dollaro

## NIXON ANNUNCIA AUSTERITÀ per gli operai americani

Misure antiscepolero verranno adottate se i lavoratori non accetteranno la «disciplina» chiesta dal governo

NEW YORK 18. Ieri sera il presidente Nixon ha rivolto un accorato appello al popolo americano affinché sostenga la sua nuova politica economica. Lo stesso Nixon — che parlava a New York al congresso della organizzazione «cavalieri di Colombo» — ha dichiarato esplicitamente che le misure adottate dal suo governo implicano dei «sacrifici temporanei» necessari «per arrestare l'aumento del costo della vita di tutti i cittadini americani». Dopo aver ricordato che tra le misure messe in atto per superare la crisi attuale vi sono il blocco dei prezzi e dei salari (il che com'è noto costituisce soltanto una ipotesi) Nixon ha affermato che gli Stati Uniti «non stanno per abbandonare i loro sforzi e perdere la leadership economica del mondo e non si accingono a rinchiusi in se stessi e a restare vittime di un nuovo isolazionismo». «Non è facile per un lavoratore — ha detto difatti Nixon — fare a meno di qualche tempo del suo salario e del suo profitto minimo. Non è facile per gli operai economici sono più di trenta milioni — rinunciare ad un aumento dei dividendi».

Ma ha egli proseguito «se il sacrificio temporaneo fatto dal lavoratore e dal consumatore avrà come risultato di bloccare l'aumento del costo della vita per tutti gli americani, allora si tratterà di un grande traguardo per il quale vale la pena di fare sacrifici».

E' dunque il momento — ha inoltre affermato Nixon — di essere nuovamente «più stesi ancora animati e a più ancora con un senso di responsabilità verso altri nel mondo ancora giusti e leali ancora pronti ad aiutare coloro che hanno bisogno di aiuto, non solo in America ma in tutto il mondo». «Io che siamo capaci di fare ed a competere con le altre nazioni senza legarci una mano dietro la schiena», Nixon ha osservato che non si è finora riusciti ad eliminare una «invasione di dollari della guerra» e ha attribuito alla speculazione internazionale le difficoltà del dollaro. «Io che siamo capaci di fare ed a competere con le altre nazioni senza legarci una mano dietro la schiena», Nixon ha osservato che non si è finora riusciti ad eliminare una «invasione di dollari della guerra» e ha attribuito alla speculazione internazionale le difficoltà del dollaro.



BONN — Dirigenti finanziari della RFT commentano la crisi del dollaro e le sue ripercussioni in Europa

### In un incontro a Washington

## IL GIAPPONE OFFRE AGLI U.S.A. DI RIVALUTARE LO YEN

Tokyo guarda ai comuni interessi imperialistici nell'Estremo Oriente

TOKYO 18. Al termine di un'altra giornata burrascosa che ha visto la Banca del Giappone assorbire altri 400 milioni di dollari si è diffusa la voce che il paese è pronto a rivalutare lo yen se non nella misura del 12,15 per cento chiesta da gli Stati Uniti almeno del 10 per cento. In effetti le misure degli Stati Uniti hanno colpito duramente il paese. La tassazione del 10 per cento sulle esportazioni giapponesi verso gli USA può ridurre del 10 per cento i ricavi delle imprese giapponesi che pagano il 10 per cento di tasse ma poi beneficiano della riduzione del 7 per cento delle tasse effettive per cui il ricavo netto è come del resto il colpo di Nixon va diretto a spese dell'impresa piccola e media che tende attraverso commissioni e intermediari a salvarsi la faccia. «La rivalutazione del dollaro», dice il ministro delle Finanze, «è un problema che ha colpito duramente il Giappone e che noi cerchiamo di risolvere per lo sviluppo industriale».

La rivalutazione del dollaro di 8 per cento sarebbe stata offerta dall'ambasciatore giapponese in un incontro che ha avuto questa mattina col ministro USA del Tesoro Connally a Washington. L'offerta è indubbiamente un tentativo di porre al più presto a conclusione negoziati con gli USA separatamente dagli europei, facendo aspirazione di un accordo che si espanderebbe in modo più aggressivo verso l'Europa. Le fonti giapponesi hanno naturalmente smentito formalmente l'offerta.

Il desiderio del Giappone di giungere ad un accordo con gli Stati Uniti ed il moderatismo del governo liberal conservatore si spiegano con una situazione nella quale i gruppi finanziari del paese profitano ampiamente della presenza di una grande potenza americana nell'Estremo Oriente. Mentre gli americani combattono in Indocina e presidiavano la Corea almen finché le controindicazioni in Indonesia ed in altri paesi il Giappone si presenta ovunque a raccogliere i profitti delle operazioni sotto la veste di un attivissimo e moderno commerciante. I governanti di Washington rimproverano al Giappone di avere un bilancio militare ancora esiguo che pesa per il 2 o 3 per cento sul reddito nazionale, mentre gli Stati Uniti la spesa militare si è attestata sul 10,12 per cento del reddito disponibile per gli abitanti. L'avanzata del Giappone militare che stanno portando il Giappone al riarmo accelerato non è giudicata abbastanza rapida dal governo Nixon che sollecita l'alleato ad aumentare le spese per acquistare nuove armi o fabbricare assumere responsabilità militari all'estero nello scacchiere asiatico.

Lo sbocco della crisi come vedendoci nelle intenzioni del governo Saito — proclama un'attiva politica di «comunità finanziaria comune» — ad evitare e a rafforzamento della presenza e ad un aumento dell'aggressività dell'imperialismo in questa parte dell'Asia. La Banca Asiatica che fra le altre una delle cerniere che si sta a un accordo gli interessi imperialistici nell'Estremo Oriente. La possibilità di sfruttare in sterno e colossali risorse petrolifere che si nascondono in Indonesia e attorno all'Indocina spinge ancor più società giapponesi e statunitensi a fornire consorzi comuni di sfruttamento. Il «concordato» Saito è il veicolo di un'evoluzione imperialista che addensa nubi sull'avvenire politico della zona.

### Prime preoccupanti dichiarazioni padronali dopo le decisioni di Nixon

# Si vogliono scaricare sui lavoratori le conseguenze delle misure USA?

Il caso dell'industria delle calzature - Interpellanza al Senato del PCI - Non si può fondare la competitività sul sottosalario. Studiare e attuare interventi necessari a tutelare l'occupazione e a difendere le attività produttive più direttamente colpite

Il ministro del Tesoro americano Connally, è stato molto chiaro. I provvedimenti annunciati da Nixon ha detto all'inizio — sono stati presi per accrescere i profitti negli USA. E questa è senz'altro una constatazione che tutti possono fare come del resto fanno un po' più reticente Connally è stato per quanto riguarda le conseguenze che le misure americane dovrebbero avere nei paesi più legati agli Stati Uniti fra cui l'Italia. Ma a parlare chiaro a questo proposito sono gli stessi fatti, la crisi del dollaro e in modo for-

se più immediato l'applicazione di una sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni negli USA. Quest'ultimo provvedimento, di chiara matrice protezionistica nei confronti della produzione americana appare destinato a colpire molto seriamente ed a scadenza ravvicinata alcuni settori produttivi italiani la cui prosperità è stata finora largamente basata sull'esportazione nel mercato americano. Ci riferiamo in particolare ai prodotti calzaturieri agli autoveicoli agli olii combustibili ai prodotti tessili e dell'abbigliamento.

I dati sulla esportazione negli USA di questa ed altri prodotti per i primi cinque mesi di quest'anno (controllati nella tabella accanto) dimostrano abbondantemente che siamo di fronte ad un fenomeno economico assai rilevante. E del resto il fatto stesso che declina e declina di aziende di specialità calzaturiere e tessili, lavoro pressoché esclusivamente per gli Stati Uniti costituisce la riprova che i timori espressi un po' da tutte le parti per le conseguenze delle misure americane non sono infondati.

Come si intende però re a questa situazione? In che modo si vogliono affrontare le difficoltà create dalle decisioni del governo statunitense?

A questo proposito non si sono ancora avute dichiarazioni ufficiali se non generiche e per il momento caute. Sta di fatto però che alcuni esponenti del padronato — ed è il caso dell'industria calzaturiera di Camagna — nel sottolineare la gravità delle misure americane hanno parlato esplicitamente di sovrapprezzo in messe in forte sul mercato USA ancora prima della svalutazione di fatto del dollaro e del sopradoppio del 10 per cento di aumenti del costo della mano d'opera portati dalla rinnovazione del contratto di lavoro. Ora il dr. Camagna e gli industriali calzaturieri sanno bene che una delle principali fonti delle «fortune» (padronali) di questo settore era costituita da un sottosalario diffuso e dannoso per lo sviluppo economico di intere province. E sono altresì che col rinnovo del contratto — non applicato dovunque — principalmente porre fine ad un rapporto di lavoro fondato su forme di supersfruttamento intollerabili. Come possono dunque pensare di proiettare i propri margini di competitività e non solo sul mercato degli Stati Uniti scaricando ancora una volta tutte le conseguenze del colpo americano sui lavoratori?

Nessuno ovviamente vuole ignorare o minimizzare la gravità delle misure americane. Ma da Nixon sono necessari interventi straordinari e provvedimenti di emergenza da parte dei pubblici poteri (per creare mercati alternativi per eventuali facilitazioni di vario tipo e per tutelare l'occupazione) ed andrà studiato e discusso il compenso senatore Franco Calamandrei in una sua interpellanza ai ministri del Commercio estero dell'Industria e del Lavoro ha posto l'accento proprio su questi problemi.

«Il che bisogna prima evitare ad ogni costo è che lo

attacco americano sia fatto pagare agli operai e alle masse popolari. E il discorso non vale soltanto per i settori in cui sono ancora presenti elementi di arretratezza (e cioè perfino di precapitalismo come dimostra l'esistenza del lavoro a domicilio) ma anche — sia pure in termini diversi — per quelli più moderni e avanzati come l'industria dell'automobile.

Non dimentichiamo che l'altro che la FIAT aveva tentato di aumentare i ritmi di lavoro attraverso un accelerato montaggio delle scocche — parecchi giorni prima che Nixon annunciasse le sue decisioni

dir. se.

### Confusione nelle città

## «Nervosi» e inquieti i turisti americani

«Assalto» all'American Express — La diffidenza degli esercenti e gli affari dei «borsari neri» — Il dollaro è stato cambiato anche a meno di 500 lire

La pratica svalutazione del dollaro ha provocato un non proprio panico — notevole nervosismo fra i «borsari neri» e i «bancarellari» di cui si trovano allarmati in tutte le città turistiche. La possibilità di sfruttare in sterno e colossali risorse petrolifere che si nascondono in Indonesia e attorno all'Indocina spinge ancor più società giapponesi e statunitensi a fornire consorzi comuni di sfruttamento. Il «concordato» Saito è il veicolo di un'evoluzione imperialista che addensa nubi sull'avvenire politico della zona.

Appunto in questo «clima» di confusione e di «borsari neri» che comprando dollari a 500 lire (a Roma) o a 450 lire (Firenze) si comprano dollari a 500 lire (per somme superiori a 50 dollari) ed ecco infine spuntare i «borsari neri» e «bancarellari» di cui si trovano allarmati in tutte le città turistiche. La possibilità di sfruttare in sterno e colossali risorse petrolifere che si nascondono in Indonesia e attorno all'Indocina spinge ancor più società giapponesi e statunitensi a fornire consorzi comuni di sfruttamento. Il «concordato» Saito è il veicolo di un'evoluzione imperialista che addensa nubi sull'avvenire politico della zona.

### Divisione tra gli occidentali

(Dalla prima pagina) Il governo francese ritiene che i paesi membri della comunità europea debbano definire una politica comune. La Francia proporrà alla riunione di consiglio dei ministri della CEE di rivedere il mercato dei cambi alle transazioni commerciali e di organizzare mercati separati per le altre transazioni di valuta con lo sterlo.

Pompidou «propone al momento opportuno ai capi di Stato e di governo dei paesi della Comunità e di quelli che si preparano ad aderirvi con conversazioni preliminari in vista di un incontro a loro livello». Al termine della riunione il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing aveva dichiarato che il franco non fluttuerà.

Il governo conservatore inglese compie quasi un'esaltazione della condotta di Nixon e l'assimila alla propria per il blocco dei salari. Esso è disposto ad offrire una rivalutazione della sterlina del 5 per cento che è invece inglesi sono buone (mentre il commercio estero però è di nuovo debole). Ma soprattutto investe sui governi dell'Europa perché accettino di rivalutare le proprie monete di fronte al dollaro. Tramite una libera fluttuazione non impedita da controlli sui cambi e sui movimenti dei capitali. La posizione del governo inglese è quella delle sue banche intermedie e mondiali di capitali: le quali temono soprattutto attraverso i controlli sui cambi e movimenti di capitali, una rivalutazione del dollaro che provochi un flusso di profitti di 350 miliardi di dollari (in lire) all'anno.

In Germania occidentale benche' il cumularsi della tassa e della rivalutazione (ora del 10 per cento circa già attuata a causa della fluttuazione unitaria del dollaro) ha fatto sì che il ricavo delle vendite di prodotti principali gruppi finanziari e industriali continuano a respingere l'idea di controlli. Vogliono rimanere liberi di esportare capitali senza che attraverso i controlli sui cambi e movimenti di capitali, una rivalutazione del dollaro che provochi un flusso di profitti di 350 miliardi di dollari (in lire) all'anno.

In Germania occidentale benche' il cumularsi della tassa e della rivalutazione (ora del 10 per cento circa già attuata a causa della fluttuazione unitaria del dollaro) ha fatto sì che il ricavo delle vendite di prodotti principali gruppi finanziari e industriali continuano a respingere l'idea di controlli. Vogliono rimanere liberi di esportare capitali senza che attraverso i controlli sui cambi e movimenti di capitali, una rivalutazione del dollaro che provochi un flusso di profitti di 350 miliardi di dollari (in lire) all'anno.

Il consiglio dei ministri francesi si è riunito sotto la presidenza di Pompidou. Al termine della riunione è stato messo un comunicato nel quale si è accettato il nuovo corso di Nixon. Per la soluzione da dare al problema monetario la Commissione chiede ai paesi della Comunità o in via di aderirvi di «rinforzare la loro solidarietà» in pratica di salvaguardare la costruzione di prezzi realizzati con il MEC.

Ieri si sono avute riunioni di governo a Bonn, Londra e Parigi.

Il consiglio dei ministri francesi si è riunito sotto la presidenza di Pompidou. Al termine della riunione è stato messo un comunicato nel quale si è accettato il nuovo corso di Nixon. Per la soluzione da dare al problema monetario la Commissione chiede ai paesi della Comunità o in via di aderirvi di «rinforzare la loro solidarietà» in pratica di salvaguardare la costruzione di prezzi realizzati con il MEC.

Ieri si sono avute riunioni di governo a Bonn, Londra e Parigi.

### I riflessi in Italia

(Dalla prima pagina) Tutto ciò dovrebbe essere conseguito con un'azione solidale dei «Sei» della Comunità europea con il massimo di coordinamento con la Gran Bretagna. Questa azione solidale — ha precisato Ferrar Aggradi — dovrebbe consistere in: 1) la fissazione di cambi fissi fra le monete della Comunità; 2) l'allargamento dei margini di fluttuazione fra le monete della Comunità e il dollaro; 3) una revisione della parità fra le monete della Comunità. Tutto questo — ha aggiunto il ministro — ha un senso realistico solo se si ha il coraggio di dar vita al tempo stesso a un mercato finanziario comune» ed evita che ognuno se ne vada per la propria strada che è appunto il pericolo tutt'altro che immaginario che sovrasta i negoziati di Bruxelles.

La preoccupazione di evitare una battaglia in ordine sparso si è riflessa anche in alcune dichiarazioni del ministro del Bilancio Giolitti peraltro caratterizzate da un duro giudizio sulle decisioni di Nixon. Il ministro socialista ha definito «gravissime» e «unilaterali» tali decisioni e che contraddicono alle regole della cooperazione monetaria internazionale o addirittura hanno più carattere di rapresaglia che di rimedio.

Dinnanzi a ciò bisogna «guardarsi dall'errore nefasto di rispondere a decisioni unilaterali» con altre decisioni unilaterali «preferendo invece «il massimo possibile di unità e autonomia dell'Europa». In quanto all'Italia «dobbiamo evitare misure deflazionistiche» e cioè misure di rivalutazione della lira.

Come si è detto all'inizio il parlamento potrà discutere di questa importante materia solo ai primi di settembre. Si è saputo che dimanda alle richieste delle sinistre la presidenza della Camera è intervenuta presso il governo per un verit' il preciso impegno a rifiutare dinanzi alle Commissioni competenti. Il governo si sarebbe dichiarato di sp. nobile a partire dal 1° agosto. In proposito il compagno Barca vice presidente del gruppo dei deputati del PCI ha rilasciato una dichiarazione in cui detto tutto a Parigi del suo mediato interessamento ha affermato che il PCI avrebbe

Gruppo merceologico	Quantità	Valore (in ml di lire)
Calzature di pelle (paia)	37.333.665	74.322,3
Autoveicoli	24.178	24.224,6
Macch ed app non elett	254.376	21.300,6
Olii combustibili	15.790.564	19.688,9
Prodotti industrie metalme	258.444	13.604,9
Prodotti industrie manif	5.698	13.557,4
Pneumatici	130.314	11.481,7
Macch da scrivere e contab	13.774	10.494,6
Ferri e acciai laminati	971.827	8.385,8
Macch per l'industria tessile	35.526	8.261,6
Calze di fibre tessili artifi	6.126	5.346,8
Maglieria e calze di lana	4.863	5.292,3

Questi dati si riferiscono ai primi cinque mesi di quest'anno. Sulle merci elencate dovrebbe essere applicata la sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni decisa dal presidente americano. Da considerare che da gennaio a maggio il volume delle esportazioni italiane verso gli USA è stato pari a 355 miliardi e 213 milioni di lire.



PARIGI — Gli uffici dell'American Express affollati di turisti americani

### Col dollaro svalutano i prezzi del petrolio

VIENNA 18. L'Organizzazione dei paesi produttori di petrolio (OPEC) che ha qui una rappresentanza ha emesso l'opinione che in corso di preparazione una richiesta di aumento dei prezzi del petrolio in seguito alla svalutazione del dollaro USA nel quale i prezzi sono espressi. In effetti è prematuro una mossa in tal senso mancando una misura della svalutazione che subirà il dollaro ma è un fatto che gli accordi della prima settimana proprio per essere stati impostati quasi esclusivamente sul prezzo (con l'eccezione dell'Algeria che ha invece puntato sulla posizione di comando nella società) sono praticamente rimessi in discussione dai mutamenti di valore della moneta.

Negli stessi ambienti dell'OPEC peraltro sembra ci si renda conto della necessità di cambiare politica orientando al deo sanamento la proprietà delle società di sfruttamento dei giacimenti di petrolio. Si è parlato di acquisto del 30 per cento del capitale in una prima fase in modo da avere il 20 per cento dei profitti. Peraltro governi arabi che vi sono letteralmente della rendita minorata sono estanti a prendere responsabilità di condizione industriale. Ieri il ministro del Petrolio e delle Finanze del Kuwait Abdul Rahman Saleh Al Atiqi ha dichiarato che il suo governo intenderebbe limitarsi a prendere il 20 per cento delle azioni ma non nelle altre industrie petrolifere.

La cronaca politica della giornata registra un incontro nel centro turistico di Antanora fra il presidente della Repubblica e il presidente della FIAT, Agnelli.

Sempre più gravi dubbi sulla morte del giovane Cicognani

# Nessuno ha visto sparare contro la Giulia dei CC

Al contrario, i testimoni affermano che i colpi sono partiti solo dagli agenti — Anche i due ragazzi non ricordano di aver visto il Galli armato — Il mistero della pistola: è stata veramente ritrovata accanto all'auto del pregiudicato? — Sconcertante silenzio degli inquirenti

## Licenza di uccidere

IL GIORNO di Ferragosto è il timo della sua vita Claudio Cicognani, il ragazzo di Casaleggio di Forlì, ha avuto due sfortune. La prima di imbarcarsi nella «Giulia» rubata a Firenze e di ottenere dal conducente un passaggio pensando di fare ritorno dai genitori più presto del previsto. La seconda di imbarcarsi sui carabinieri. Paradossalmente senza questo secondo incontro il bambino sarebbe ancora vivo.

Per 24 ore tutta l'Italia — Informata dalla radio e da giornali come «Il Resto del Carlino» — ha creduto ad una «verità» che è rivelata poi l'equivo originaria della tragedia. Quel tre ragazzi di Forlì di cui uno è morto e altri due feriti sono ricoverati all'ospedale di Casaleggio, come pericolosi rapinatori. Questa versione doveva giustificare il inseguimento su strade affollate e in pieno centro urbano in una delle strade di Ravenna. Invece? Invece si trattava di tre ragazzi, il morto non aveva ancora 17 anni, gli altri due 15 e 16. Avevano fatto l'autostop per raggiungere, da Forlì, Milano Marittima con lo stesso passaporto, e si trovavano in una delle strade di Ravenna. Invece? Invece si trattava di tre ragazzi, il morto non aveva ancora 17 anni, gli altri due 15 e 16. Avevano fatto l'autostop per raggiungere, da Forlì, Milano Marittima con lo stesso passaporto, e si trovavano in una delle strade di Ravenna.

RAVENNA 18. Nuovi dubbi e nuove perplessità si accavallano attorno alla tragica vicenda durante la quale un ragazzo non ancora quattordicenne ha miseramente perso la vita senza avere commesso alcun reato. Dopo che era stato accertato che la morte di Claudio Cicognani non era stata provocata da un colpo di arma da fuoco, sembrava finalmente aprirsi la possibilità di poter scrivere con maggior chiarezza sull'argomento. Si sarebbe trattato cioè di tre giovani che avevano fatto l'autostop per tornare a casa dal mare e che si erano imbattuti in un comune delinquente in possesso di un'auto rubata che, dopo averli caricati, li ha coinvolti nella agguascia uccidendo il Galli il pregiudicato conducente dell'auto avrebbe sparato il colpo alla «pantera» dei carabinieri che lo stavano inseguendo. Questi ultimi a loro volta avrebbero risposto con due colpi, uno di questi avrebbe colpito in pieno viso il giovane Bertelli. Poi la continuazione dell'inseguimento con il conseguente capotamento, nel quale ha perso la vita il povero Cicognani. Anche se si fossero svolti in questo modo questi fatti denuncerebbero l'irresponsabilità dell'atteggiamento dei carabinieri.

Ma nessuna testimonianza conferma che le cose siano andate così. Al contrario. La gente che ha assistito alla sparatoria afferma di avere visto chiaramente un carabiniere sparare su fuggiaschi ma nessuno fra coloro che abbiamo interpellato ci ha riferito di avere visto sparare dall'auto in fuga. Se ci sono dei testimoni — come ha affermato il «Resto del Carlino» nella sua prima versione — saltano fuori. Le persone con le quali abbiamo personalmente parlato al contrario, hanno mostrato di non credere alla versione secondo la quale un colpo d'arma da fuoco era partito dalla macchina inseguita.

Anche il giovane Zattoni col quale abbiamo avuto una conversazione e sulla sua versione sarebbe d'accordo anche Bertelli, nega di ricordarsi di avere visto il Galli intento a sparare anzi nega di ricordarsi che questi fosse in possesso di un'arma. Tuttavia un'arma è stata rinvenuta dai carabinieri, così almeno sembra. Infatti, nei giorni scorsi, da parte delle autorità è stata divulgata tale notizia.

Ed è a questo punto che si manifestano gli interrogativi più gravi. I giornali di ieri mattina non hanno più parlato del ritrovamento della pistola del Galli addirittura nella serata di ieri la radio e la Tv hanno riferito che l'arma non è stata ritrovata. Abbiamo telefonato alla Procura e l'unica risposta che abbiamo ottenuto è stata che «tutto è in fase di accertamento».

Perché tale riserbo dopo che le autorità davano per scontato il ritrovamento dell'arma? Non si può liquidare la faccenda in questo modo. Questa pistola dove si trova? Il Galli cosa dice? Perché è stata ritrovata soltanto dopo molte ore mentre il luogo del suo ritrovamento si trova a pochi passi dall'auto?

Di fronte a questi interrogativi pressanti le autorità non possono più mantenere il silenzio. La massima chiarezza si pone non è più possibile tacere o parlare in maniera contraddittoria.

Il tribunale di Roma ha esaminato ieri la richiesta del questore; la decisione rinviata a settembre

# Jalongo proposto per il confino

## Amico di Frank Coppola fece assumere alla Regione laziale il mafioso Rimi

L'accusa è essere nel giro di certi boss - L'udienza di ieri - I giudici si dichiarano incompetenti definendo la questione non urgente - Il «commercialista» insulta i giornalisti e vuol picchiare un fotografo - La mafia all'attacco di uffici pubblici - I contatti con il gangster italo-americano



Italo Jalongo mentre esce dal Tribunale, borsa in mano si appresta a lanciarsi contro i fotografi e i giornalisti

Clamorosi sviluppi dell'indagine sul caso del mafioso Natale Rimi, ultimo rampollo di una potente e sanguinaria cosca insediata, grazie ad adeguate protezioni, alla Regione laziale. Il questore di Roma, ha chiesto che uno dei protettori di Rimi, Italo Jalongo, l'esperto finanziere amico e consulente del gangster Frank Coppola sia inviato al confino. L'accusa per quanto si sa, e quella di essere un soggetto pericoloso per i suoi stretti legami con gli ambienti mafiosi. La richiesta della polizia è trasformata dal sostituto procuratore di Roma Furino in un ufficiale atto di citazione e stata presa in esame ieri dal tribunale. Ma ogni decisione è stata rinviata al 15 settembre quando tornerà la normale attività degli uffici giudiziari. La sezione che doveva esaminare il caso ha ritenuto che il questore è incompetente «non trattandosi di una questione urgente». Su questa singolare affermazione torneremo più avanti.

L'aspetto, per ora, più importante di questa nuova fase dell'indagine è certamente la richiesta avanzata dalla polizia per spedire Jalongo al do micchio concesso. Si tratta di un'esplicita conferma del ruolo avuto dallo Jalongo nel trasferimento di Natale Rimi da Ascoli Piceno alla Regione laziale, ma soprattutto viene messa in luce la trasformazione che ha subito la mafia tradizionale abruzzese nel grosso centro del «contenimento» e con le mani in pasta in migliaia di affari. Affari controllati anche tramite funzionari di ministeri ministeri comunali o addetti alle Regioni come Natale Rimi.

Jalongo è un personaggio di questo mondo, i giornali hanno rivelato i suoi legami con Frank Coppola e lui stesso ha dovuto ammettere di aver «trattato» alcuni affari di «boss» il quale, dopo essere stato respinto in Italia perché indesiderabile dagli Stati Uniti, si è piazzato alle porte di Roma in una vasta tenuta del valore di centinaia di milioni. Di lì continua a controllare il suo «giro». Alla luce di questo notevole quanto ha detto il questore di Roma ieri mattina in un incontro con i giornalisti. «La mia richiesta è che Jalongo sia trasferito in un'isola o in un'isola di terra» — rivolta alla magistratura — è basata sulla legge numero 575 del 31 maggio 1965 che reca il titolo «Disposizione contro la mafia». Dunque le accuse devono essere ben precise.

Per rispondere di queste accuse Jalongo e Coppola, ieri mattina dinanzi alla sezione feriale del tribunale a piazzale Ciodo Era vestito di nero e con un cappello scuro, parlava nervoso ed eccitato. Entrato in aula accompagnato dal suo legale l'avvocato Mirabile un ex magistrato e dietro di lui è entrato il sostituto procuratore Furino. Poi le porte si sono chiuse. L'udienza è andata avanti fino alle 13.15. A questo si è seguito l'avvocato Mirabile ha subito sollevato un'eccezione preliminare sostenendo che la sezione feriale del tribunale in quanto chiamata ad esaminare i soli procedimenti di urgenza non può essere ritenuta competente a pronunciare una proposta di un soggiorno obbligato.

Dopo un'ora di camera di consiglio il presidente Sardo ha dichiarato accettata la tesi della difesa. Dunque della questione si riparerà a settembre. In questo momento dei magistrati e da sottolineare un aspetto clamoroso e sconcertante che traspare in questo momento. Stando a quanto è stato detto ieri insomma un caso che ha messo sottoposta gli ambienti politici che ha scatenato proteste indignate che ha confermato la scalata della mafia a certi settori della pubblica amministrazione. Dunque è stato definito «non urgente». Eppure se c'è una speranza di trovare prove di arretratezza in pochi mesi qualcosa quando si tratta di mafia è necessario agire con fermezza.

Invece tra un mese quanto si può dire di averne in mano? Particolari stravolte quanto «non ricordo» e «non so» verranno fuori.

«Non so» abbiamo detto l'udienza è finita verso le 13.30. Quando Jalongo sempre accompagnato dall'avvocato Mirabile è apparso sulla porta è stato accolto da una bordata di flash. Al «consulente economico» di Frank Coppola e collaboratore del presidente democristiano della Giunta regionale laziale Mechelli sono saltati i nervi. Ha preso ad ingiuriare e minacciare i giornalisti e i fotografi presenti, preferendo parole irrisolvibili. Poi è passato alle vie di fatto cercando di picchiare un fotografo. Ad un certo punto sostenendo molti dei presenti Jalongo ha fatto anche l'atto di tirare fuori dalla tasca dei pantaloni la pistola. Questo inutile perché prima di entrare in aula era stato perquisito ma che rivela il modo significativo che l'arza di persona sia il «commerciale» e quali gli ambienti da lui frequentati. D'altra parte altri elementi, resi noti in questi giorni hanno sempre confermato gli stretti rapporti tra Coppola e Jalongo. Una conferma che non necessaria e scontata. Si è aperto ad esempio che egli era l'assiduo accompagnatore del «boss» italo-americano quando questi frequentava suo maggior due anni fa gli uffici giudiziari per essere interrogato sulla vicenda di Liggio dalla clinica di via di Villa Massimo.

A Torino, in pieno centro

# Due persone muoiono fra le fiamme in un grande magazzino

L'incendio causato dall'esplosione di una bomba a gas. Sono morti per asfissia e per le ustioni riportate il direttore e un commesso



Una immagine dei Magazzini Marus in preda alle fiamme

Dalla nostra redazione

TORINO 18. I grandi magazzini di via della Marus nella città di Torino sono stati distrutti da un pauroso incendio. Nelle fiamme sono periti due uomini il direttore e un commesso. Il direttore era stato ucciso da un colpo di pistola che esplose nel magazzino. Il commesso è stato ucciso da un colpo di pistola che esplose nel magazzino. Il direttore era stato ucciso da un colpo di pistola che esplose nel magazzino. Il commesso è stato ucciso da un colpo di pistola che esplose nel magazzino.

Erano circa le ore 16.10 quando un uomo è uscito dai magazzini gridando «il fuoco». La gente si è affrettata a fuggire. Il direttore della ditta Mec da alcuni giorni nei grandi magazzini della Marus per alcuni lavori di manutenzione. Quando è arrivato dentro il negozio era nei pressi di un'opera di manutenzione. Il direttore e il commesso sono stati uccisi da un colpo di pistola che esplose nel magazzino. Il direttore era stato ucciso da un colpo di pistola che esplose nel magazzino. Il commesso è stato ucciso da un colpo di pistola che esplose nel magazzino.

Prosegue senza sosta il lavoro di spegnimento e dor due ore circa, sono le 18.30 le fiamme sono ormai domate. Tutto lo stabile è annesso dal fumo e gli uomini che sono riusciti ad evitare il bisogno tradiscono i segni della fatica e dello sgomento due di loro sono feriti. Fortunatamente non in modo grave. I danni ascendono ad alcune centinaia di milioni di lire. Il fuoco è partito da un magazzino di magazzino. Quando la fiamma viene impedita dalla autobombola anche i Rizza è proseguito.

Causa del terribile incendio è stata l'esplosione di una bomba a gas situata al piano piano dell'edificio. Il piano terreno stava lavorando ed era dipendente della ditta MEC per ricoprire il pavimento di moquette e per compiere altri lavori di restauro. Uno di essi stava usando la soldatura e sembrerebbe che proprio qui sia abbuiato l'esplosione. Il gas fuoriuscito dalla bombola ha incendiato il magazzino e il piano superiore. I danni sono stati molto gravi. I danni ascendono ad alcune centinaia di milioni di lire. Il fuoco è partito da un magazzino di magazzino. Quando la fiamma viene impedita dalla autobombola anche i Rizza è proseguito.

Nessuna traccia dello studente genovese rapito in Calabria

# Indagini vane sull'Aspromonte

La montagna — nella quale è tenuto nascosto anche lo studente rapito 14 giorni or sono — è battuta da 500 agenti e carabinieri e sorvolata da elicotteri - Preoccupazioni per l'estendersi del fenomeno mafioso nella piana di Gioia Tauro

## Una neonata fra i binari



L'hanno trovata sui binari, allo scalo Ravone, tre chilometri dalla stazione centrale di Bologna. È appena nata, gravemente ferita, ma ancora in vita. Forse la madre l'ha partorita in treno, e l'ha lasciata cadere attraverso il condotto della «strada» che da infatti direttamente fra i binari. La bambina è stata trovata ieri mattina da alcuni ferrovieri ed ha ricevuto le prime cure da una ostetrica dei dintorni. Quindi è stata trasferita al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Bologna, dove i medici non disperano di mantenerla in vita. Elena madre, naturalmente, nessuna traccia. Le indagini compiute sui convogli transitati sulla linea prima del ritrovamento hanno dato finora esito negativo. Nella foto la neonata, cui è stato imposto il nome di Elena, all'ospedale bolognese

Dal nostro inviato

ROSARNO 18. L'Aspromonte sembra aver inghiottito anche quest'altro Ed è su questa montagna impervia che, dalla notte di ieri non meno di 500 tra carabinieri e polizia, con l'aiuto degli elicotteri, cercano una traccia un indizio per scoprire il rifugio in cui i rapitori hanno nascosto lo studente universitario Francesco Bagala di 26 anni genovese ma nativo di San Ferdinando di Rosarno.

La casetta a due piani nel centro della frazione è guardata a distanza da qualche carabinieri. La gente passa in fretta e mentre l'afa opprime l'intera piana di Gioia Tauro ancora una volta all'attenzione della cronaca. Con episodi che tengono drammaticamente aperti il capitolo della forza e della tracollanza che è andato assumendo qui il fenomeno delinquenziale mafioso. La mafia nella piana di Gioia e un'erba che si rinvigorisce in tutte le direzioni. Ha posto attorno a se una mentalità una «filosofia» che tocca tutti gli strati sociali così mano a mano si è passati dalle guardie alle esortazioni alle laghe ai sequestri di persona in avanscoperta in questa ultima attività verrebbero mandati i latitanti — 60 in tutta la provincia di Reggio — ma una consistente tangente dei riciclati toccherebbe ai capi rispettabili e insospettabili.

F proprio nella direzione dei latitanti che si starebbe indagando per il rapimento del Bagala e anche per quello dell'altro giovane studente di San Nicola di Crissa in provincia di Catanzaro Giuseppe Galloro scomparso ormai da 14 giorni. A proposito di quest'ultimo e di aggiungere che i rapitori si sarebbero fatti vivi con due richieste: una di 30 e l'altra di 15 milioni.

Infine una considerazione che qui sono in molti a fare comparsi gli inquirenti i rapitori del Bagala potrebbero aver preso un abbaglio in quanto nulla lascia credere che la famiglia del giovane studente sia in condizioni di pagare forti somme per il riscatto. Ce indubbiamente una differenza che può essere sfuggita ai rapitori tra un armatore e un funzionario di una società di navigazione quale è il padre dello studente.

Daniela Giannetti, la ragazza che era col Bagala al momento del rapimento

## Bombardamento atomico per falsificare un diamante

CINARA 18. Acquistata all'asta per circa 300 milioni di lire un diamante giallo — il «Duc d'Orléans» di 140 carati — si è rivelato un oggetto di valore non superiore a 4 o 5 milioni. Il colore pagliaccio che lo rendeva così raro al mondo è stato tolto in un bombardamento atomico di particelle a mezzo di ciclotrone.

«Non si vendeva a 300 milioni di lire ma a 4 o 5 milioni. Il colore pagliaccio che lo rendeva così raro al mondo è stato tolto in un bombardamento atomico di particelle a mezzo di ciclotrone.

«Non si vendeva a 300 milioni di lire ma a 4 o 5 milioni. Il colore pagliaccio che lo rendeva così raro al mondo è stato tolto in un bombardamento atomico di particelle a mezzo di ciclotrone.

Una nuova tragedia incombe sul Pakistan orientale

# Le acque del Gange minacciano 1 milione e mezzo di pakistani

RAWALPINDI 18. Un nuovo disastro minaccia il Pakistan orientale. Le acque del Gange minacciano di straripare trasformando in tragedia di spaventose proporzioni la situazione grave in cui già si trovano almeno un milione e mezzo di persone. La radio pakistana oggi ha annunciato infatti che a nord della capitale provinciale di Dacca le inondazioni hanno già distrutto vaste risaie. Secondo i esponenti delle acque del Gange minacciano 700 mila persone nel distretto di Rajshahi al confine con il Bengala indiano 600 mila nel distretto di Pabna a sud il Rajshahi e 300 mila sulla via meridionale del fiume nel distretto di Kushtia.

HONG KONG 18. 12 morti, 300 feriti e due mila senza tetto e il bilancio si sprta definitivamente dei danni provocati dal tifone. «Ro-se» uno dei più violenti che mai si sia abbattuto sulla colonia britannica. La vita sta tornando lentamente ad una fattibile normalità ma le comunicazioni telefoniche, la erogazione dell'energia elettrica funzionano sempre a singuozzo. Continuano, frattanto le dolorose tinte dei colpi delle vittime dell'afondamento del traghetto avvenuto fra la città e il mare. Il noia sono stati estratti 26 corpi ma si ritiene che a bordo ve ne siano ancora 63.

Chilpancingo (Messico) 18. Settantasette persone sono annegate nel rio Balsas in seguito al naufragio di una imbarcazione che trasportava 75 poliziotti reduci da una festa religiosa a Tepehuala nello stato di Guerrero. Il battello è finito contro una roccia, a causa dell'oscurità.

Gianni Giadresco

Stettino di Pabna a sud il Rajshahi e 300 mila sulla via meridionale del fiume nel distretto di Kushtia.

HONG KONG 18. 12 morti, 300 feriti e due mila senza tetto e il bilancio si sprta definitivamente dei danni provocati dal tifone.

Chilpancingo (Messico) 18. Settantasette persone sono annegate nel rio Balsas in seguito al naufragio di una imbarcazione che trasportava 75 poliziotti reduci da una festa religiosa a Tepehuala nello stato di Guerrero.

Stettino di Pabna a sud il Rajshahi e 300 mila sulla via meridionale del fiume nel distretto di Kushtia.

HONG KONG 18. 12 morti, 300 feriti e due mila senza tetto e il bilancio si sprta definitivamente dei danni provocati dal tifone.

Chilpancingo (Messico) 18. Settantasette persone sono annegate nel rio Balsas in seguito al naufragio di una imbarcazione che trasportava 75 poliziotti reduci da una festa religiosa a Tepehuala nello stato di Guerrero.

Stettino di Pabna a sud il Rajshahi e 300 mila sulla via meridionale del fiume nel distretto di Kushtia.

HONG KONG 18. 12 morti, 300 feriti e due mila senza tetto e il bilancio si sprta definitivamente dei danni provocati dal tifone.

Chilpancingo (Messico) 18. Settantasette persone sono annegate nel rio Balsas in seguito al naufragio di una imbarcazione che trasportava 75 poliziotti reduci da una festa religiosa a Tepehuala nello stato di Guerrero.

Stettino di Pabna a sud il Rajshahi e 300 mila sulla via meridionale del fiume nel distretto di Kushtia.

HONG KONG 18. 12 morti, 300 feriti e due mila senza tetto e il bilancio si sprta definitivamente dei danni provocati dal tifone.

Chilpancingo (Messico) 18. Settantasette persone sono annegate nel rio Balsas in seguito al naufragio di una imbarcazione che trasportava 75 poliziotti reduci da una festa religiosa a Tepehuala nello stato di Guerrero.

Stettino di Pabna a sud il Rajshahi e 300 mila sulla via meridionale del fiume nel distretto di Kushtia.

Prosegue senza sosta il lavoro di spegnimento e dor due ore circa, sono le 18.30 le fiamme sono ormai domate.

Tutto lo stabile è annesso dal fumo e gli uomini che sono riusciti ad evitare il bisogno tradiscono i segni della fatica e dello sgomento due di loro sono feriti.

Fortunatamente non in modo grave. I danni ascendono ad alcune centinaia di milioni di lire.

Il fuoco è partito da un magazzino di magazzino. Quando la fiamma viene impedita dalla autobombola anche i Rizza è proseguito.

Causa del terribile incendio è stata l'esplosione di una bomba a gas situata al piano piano dell'edificio.

Il piano terreno stava lavorando ed era dipendente della ditta MEC per ricoprire il pavimento di moquette e per compiere altri lavori di restauro.

Uno di essi stava usando la soldatura e sembrerebbe che proprio qui sia abbuiato l'esplosione.

Il gas fuoriuscito dalla bombola ha incendiato il magazzino e il piano superiore. I danni sono stati molto gravi.

I danni ascendono ad alcune centinaia di milioni di lire. Il fuoco è partito da un magazzino di magazzino.

Quando la fiamma viene impedita dalla autobombola anche i Rizza è proseguito.

Causa del terribile incendio è stata l'esplosione di una bomba a gas situata al piano piano dell'edificio.

Il piano terreno stava lavorando ed era dipendente della ditta MEC per ricoprire il pavimento di moquette e per compiere altri lavori di restauro.

Uno di essi stava usando la soldatura e sembrerebbe che proprio qui sia abbuiato l'esplosione.

Otello Pacifico

«Libro nero» del PCI sulle violenze

squadriste nell'Agro Pontino

# UNA CENTRALE FASCISTA E DI PROVOCAZIONE A LATINA

Una schiacciante documentazione - Guardie giurate e picchiatori di professione al servizio dei padroni - Le quattrocento fabbriche in prevalenza a capitale USA - Squadre d'assalto per aggressioni in altri comuni e nei quartieri di Roma

«Ni una era accanto a me... eravamo appoggiati sul cancello...»  
La testimonianza di un operaio dell'industria chimica di Latina, che il 16 ottobre 1969, fin dalle prime ore del giorno picchiava la fabbrica della Palmolive di Anzio insieme a Nicola Filosi un operaio della commissaria e interna che fu aggredito ferito da teppisti fascisti. Per la prima volta la ditta dei saponi considerata una azienda pilota nell'agro pontino, fece ricorso alle guardie private di picchiatori di professione.

ex consigliere comunale missino denunciato tempo fa come direttore del giornale «Ordine Nuovo» per tentativo di costituzione di un partito fascista riunito segretamente in una casa nella proprietà Almirante nell'agro di Pontina gruppi di giovani fascisti costituiti stabilmente in squadre di assalto vengono impiegati per aggressioni in altri comuni o in quartieri di Roma.  
Nell'Agro Pontino dunque zona di cunicoli con ricchezze di notizie dati e indicazioni il «Libro nero» si può facilmente individuare una centrale del fascismo e della provocazione e forse una vera e propria fabbrica di addestramento del MSI, un serbatoio per alimentare i piani eversivi dell'estrema destra.  
Tuttavia l'articolazione delle forze neofasciste nella provincia di Latina è più complessa di quello che può apparire ad un primo esame se si prendono in considerazione le loro organizzazioni sono spesso divise da acuti contrasti. Questi contrasti che in ultima analisi attonano all'intimità e rozzezza di posizioni spontaneiste maturate in strati subalterni e marginali sono la espressione della spaccatura che sussiste tra il mondo per così dire ufficiale del MSI tutto teso a ricercare una ricollocazione nel sistema e gruppetti e frange disorientati dalla mitologia della violenza reazionaria e teppista (come «ordine nuovo» e «avanguardia nazionale» particolarmente attivi nella zona Ndr) Sarebbe tuttavia un errore - sottolinea giustamente la pubblicazione dei compagni di Latina - ritenere di poter separare con un taglio netto queste due componenti. Al contrario esse, particolarmente da noi sono fortemente e continuamente intrecciate poiché il movimento fascista e reazionario si sulla essere l'insieme di stratificazioni diverse.

## Vecchio e nuovo

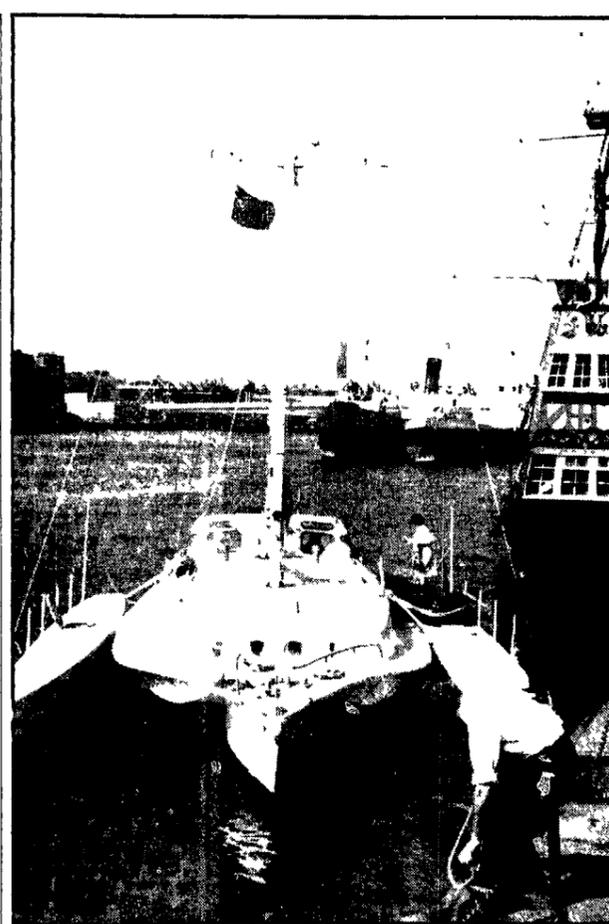
Il giorno dopo il 17 alla CAR SUD, uno stabilimento di Aprilia il proprietario sparò a fucilate contro i lavoratori in sciopero. Tre operai furono feriti il 28 ottobre 1969 la città di Latina e la provincia ascesero in sciopero generale contro il carovita e per la casa quella mattina i missini devastarono e incendiarono la sede dell'Unione dei marxisti-leninisti (il tribunale mandò assolti gli squadristi riconosciuti e denunciati come responsabili dell'episodio) Il 23 agosto del 1970 alla GOOD YEAR di Cisterna il padrone americano assolda una squadra fascista per stroncare un picchetto operaio. Ultimo in ordine cronologico (ma l'elenco non è completo troppo lungo sarebbe continuare), l'assalto al circolo universitario di Formia come reazione alla grande e unitaria manifestazione antifascista sciolta nella cittadina il 21 febbraio scorso. Sono questi alcuni dei fatti principali evocati nel «Libro nero» sulle violenze fasciste nell'agro pontino pubblicato dalla Federazione del PCI e dal gruppo regionale comunista del Lazio.

La presenza fascista a Latina ha fondamentalmente una duplice spiegazione. Da una parte si ricollega all'origine «littorale» della città ad una epoca che ha visto il regime dei suoi uomini dominare in continuazione dall'altra è alimentata dalla ricchezza di gruppi economici privilegiati che strumentalizzano strati di ceto medio disorientati e frustrati. Due atteggiamenti inoltre caratterizzano l'intreccio tra vecchio e nuovo nel movimento fascista: il primo è un dinamismo per non della retribuzione dei lavoratori ereditato dal fascismo, con il loro riconoscimento dei diritti sindacali in gran parte delle fabbriche gli operai intervengono ora per contrattare il rapporto di lavoro e di fronte a un dinamicismo (termine all'assolutivo) del potere industriale e apprendo lo spazio a nuovi e più avanzati terreni di lotta.

## Le lotte operaie

Ma le lotte operaie le battaglie sindacali (contrastate rabbiosamente con la provocazione) e le violenze squadriste) hanno profondamente colpito un tipo di industrializzazione e di sviluppo distorto ed ingiusto favorito soprattutto dai bassi salari e dal modo in cui sono stati elargiti i contributi della Cassa del Mezzogiorno che ha regalato miliardi ai padroni. Con la rottura delle «gabbie salariali» (il compromesso di Trieste era al XIII posto dell'industrializzazione per la parte retribuzione dei lavoratori ereditato dal fascismo) con il loro riconoscimento dei diritti sindacali in gran parte delle fabbriche gli operai intervengono ora per contrattare il rapporto di lavoro e di fronte a un dinamicismo (termine all'assolutivo) del potere industriale e apprendo lo spazio a nuovi e più avanzati terreni di lotta.

«La politica delle riforme di struttura» afferma il libro dei comunisti «la consolidazione e lo sviluppo della democrazia e delle nuove forme di partecipazione dei lavoratori rappresentati oggi la condizione per un processo di espansione finalizzato sul soddisfacimento dei bisogni sociali e culturali (crescita economica e culturale) e sulla trasformazione dell'agro di Latina sulla industrializzazione del Mezzogiorno». Su questa via sono impegnate le lotte democratiche e le masse popolari dell'Agro Pontino per il salario, un tetto massimo di ore di lavoro, un tetto massimo di tentativi reazionari per battere la cassa dei padroni e di avviare un processo di prelazione tra i lavoratori in provincia e nel Paese. Queste lotte sono state e sono in corso durante la vibrante ed appassionata manifestazione unitaria cui hanno dato vita a Terracina comunisti, socialisti e proletari in occasione della presentazione del «Libro nero».



LONDRA - In due anni ha portato a termine il giro del mondo a bordo di un «trimarano». Si tratta del comandante Charles Sturtey, che in compagnia della moglie, ha compiuto il giro del mondo, percorrendo trecentomila miglia. Il viaggio aveva avuto inizio in Giappone, passando per l'Australia e la Nuova Zelanda.

Era carico di munizioni

# Elicottero USA esplode in Germania: 37 morti

PEGNITZ (Germ occ) 18. Un elicottero militare del tipo CH 47 uno dei più grandi in dotazione dell'esercito USA in Europa usato per il trasporto delle truppe è esploso in aria questa mattina nei pressi di un centro di addestramento in Germania. Tutti i 37 uomini che si trovavano a bordo sono morti orribilmente straziati dall'esplosione e dall'incendio che si è sviluppato in seguito ad essa.

Sulle cause della sciagura non si sono per ora informazioni ufficiali. La meccanica dell'incidente è stata invece ricostruita grazie alle testimonianze di persone che si trovavano nella zona o che si sono recati fra Prenzlitz graziosa località della Baviera e l'autostrada Norimberga Berlino.

«Ho sentito un boato mi sono precipitato alla finestra - ha detto il proprietario di un campo di tiro di circa 400 metri dal luogo dell'incidente Anton Klement - e ho scorto le pale del rotore posteriore che volavano via per conto loro, quelle del rotore anteriore continuavano invece a ruotare, e non ho cessato fin dopo il urto col terreno. Nello scendere le pale facevano gli alberi prima di essere distrutte da una nuova esplosione. Molti alberi hanno preso fuoco, mentre le esplosioni si susseguivano

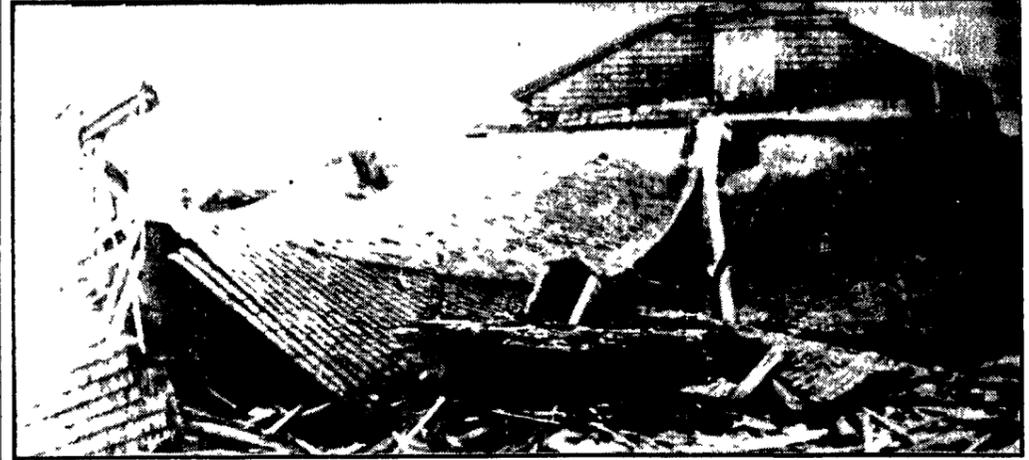
in serie perché - ha aggiunto l'abituato - a bordo vi erano evidentemente delle munizioni. I rottami venivano scagliati tutto intorno nel raggio di un chilometro. I vigili del fuoco chiamati da Klement ci hanno messo più di mezz'ora ad arrivare. Ben presto ci si è resi conto che per i 33 soldati della 56 ma brigata di artiglieria e per i membri dell'equipaggio non vi era più nulla da fare. Tutti erano morti due soldati sono stati visti lanciarsi dall'elicottero qualche istante dopo l'esplosione ma anche essi hanno perso la vita.

Le uniche notizie di fonte ufficiale sulla tragedia sono state fornite dal comando americano che ha sede ad Heilbrigg. Da tale fonte è stato confermato che l'elicottero apparteneva all'esercito USA in Europa e che stava compiendo un normale volo di addestramento fra Ludwigsburg nei pressi di Stoccarda e il centro di addestramento di Grafenwoer. Ora si stanno accertando le cause tecniche della sciagura la più grave che abbia coinvolto le truppe USA in Europa negli ultimi 25 anni: è chiaro che i disastri possono anche avere origine da errori di altro tipo sui pericoli che le esercitazioni militari costituiscono per le popolazioni delle zone che ospitano le basi militari americane in Europa.

## In crisi nell'Alto Adige l'ideologia della «unità etnica»

# S'incrina il blocco Volkspartei

Le lotte dei lavoratori hanno minato il monolitismo del partito di lingua tedesca - Dalla «notte dei fuochi» al terrorismo di importazione - Presto l'ultimo voto del Senato sul «pacchetto» - La posizione dei comunisti



Un rifugio in provincia di Bolzano, distrutto durante un attentato.

## Dal nostro inviato

BOLZANO agosto. Fino a pochi anni fa questa era la sede dell'ansietà in Alto Adige, un sottile ma tenace sentimento di attesa. La notte dei fuochi - dice il titolo del libro - è un simbolo di un'attesa che si è consumata sotto il cielo di Bolzano. Un'azione a largo raggio eseguita con perfetto sincronismo accuratamente preparato da ogni parte. I piani erano stati elaborati da un gruppo di comunisti del terrorismo sudtirolese. Sotto il cielo di Bolzano, una città di lingua tedesca, si è consumata una delle più importanti tappe della lotta di liberazione della provincia di Bolzano. Un'azione di massa che ha segnato la storia della democrazia italiana. La autonomia sudtirolese è un progetto di legge che è stato approvato dal Parlamento italiano. Il progetto di legge è stato approvato dal Parlamento italiano. Il progetto di legge è stato approvato dal Parlamento italiano.

no era che un aspetto della restaurazione capitalistica che si compiva nel nostro paese. Il sabotaggio della Costituzione e di una democrazia davvero fondata sull'autogoverno delle masse attuato dai governi teppisti degli ultimi vent'anni. Per questo a partire dalla notte dei fuochi le espressioni dell'Alto Adige furono puntualmente dalle esplosioni del terrore. Dapprima venivano colpiti i grandi torri metalliche degli elettrodotti che erano centrali di produzione di energia a Milano e nelle altre grandi città. I simboli cioè della «rapina» del profitto locale da parte italiana. Poi, negli anni successivi, il terrore si estese a tutti i livelli della vita sociale e politica. In Alto Adige si era in pieno sviluppo un movimento di lotta che non aveva nulla di comune con il comunismo. Il movimento di lotta era un movimento di lotta per la democrazia e per la libertà. Il movimento di lotta era un movimento di lotta per la democrazia e per la libertà.

simile tipo di terrorismo poteva avere uno sbocco. Sul piano interno all'azione di liberazione socialista e politica dappura istaurata dai governi italiani era subentrata una più sottile anche se contrastata e contraddittoria iniziativa politica. Si costituiva la «Commissione dei comunisti» che si occupava di lunghe e dettagliate discussioni per il «pacchetto». La lotta del movimento operaio e democratico per dare finalmente attuazione ai principi costituzionali per le riforme cominciava ad aprire le prime breccie ed influenzava così la stessa situazione altopadinese.

Il «pacchetto» (quell'insieme di misure costituzionali e di provvedimenti amministrativi che debbono assicurare una più reale autonomia alla minoranza etnica dell'Alto Adige) è ormai diventato atto ufficiale del governo. La riforma costituzionale è stata approvata dal Parlamento italiano. La riforma costituzionale è stata approvata dal Parlamento italiano.

lità del nuovo assetto istituzionale» indicando concretamente l'articolazione di una tale politica. I comunisti comunque non hanno fatto mancare il loro appoggio parlamentare al processo di approvazione del «pacchetto» il quale deve tenere per due volte il voto di entrambi i rami del Parlamento. Il processo di approvazione del «pacchetto» è stato approvato dal Parlamento italiano. Il processo di approvazione del «pacchetto» è stato approvato dal Parlamento italiano.

# Lettere all'Unità

Superare la segregazione del ricovero

Stenor direttore  
nel servizio «Dove ricoverate i ricoverati di via Guicciardini» apparso su L'Unità del 11 luglio le dichiarazioni fatte dal presidente dell'opera pia ospedaliera di Torino in merito al trasferimento dei ricoverati del manicomio femminile sono commoventi. La testimonianza della Promena ha spesso parlato di costrutti ma le parole finiscono in «morte» parole. Da questo momento sarebbe auspicabile la creazione di numerosi ricoveri per anziani (anche se chiamati gerontocamere) per consentire di continuare a vivere nel loro ambiente mantenendo i rapporti con i parenti, vicini di casa e compagni.

I rimandati e lo scandalo delle «ripetizioni»

Cara Unità  
a pagina 2 del 6 agosto si legge «Tutti promossi al "F. Nocchiero Aprile" di Palermo. Il ministro dispone una inchiesta». Non se ne è mai parlato e i professori lavorano un intero anno con quale obiettivo se non quello di ottenere il migliore risultato? E' un delusione per i professori che si sono dati da fare per studiare gli allievi e promossi.

Ritengo invece che debba essere superata la segregazione dei ricoverati. I ricoverati debbono poter usufruire di tutti i servizi necessari (sanitari, culturali, ricreativi) e affinché possano continuare a vivere nel loro ambiente mantenendo i rapporti con i parenti, vicini di casa e compagni.

Quando un'inchiesta in questi casi è da chiedersi perché non si dimostri altrettanto zeloso nei confronti di quei professori che non hanno promosso i loro allievi. Perché non si dimostri altrettanto zeloso nei confronti di quei professori che non hanno promosso i loro allievi.

Discriminazioni nei concorsi

Cara Unità  
scontrandomi con la realtà sociale di tutti i giorni per appiattirmi ad un posto di lavoro sono stato colpito da un fenomeno di ingiustizia che si ripete con una buona parte della popolazione italiana. Il fenomeno è quello di un concorso per un posto di lavoro in cui si è visto che i candidati di una certa nazionalità sono stati preferiti a quelli di un'altra.

In molti concorsi pubblici in particolare quelli banditi dal Ferruccio Ferruccio Valeriani e portati di sinistra nella sola Roma si spendono miliardi per le ripetizioni? «Saluti di tutti»  
UN INSEGNANTE (Roma)

Per nome e conto di un contadino del Meridione

Cara Unità  
vengo a nome di un contadino di Tricarico il quale mi rivolgo a voi per esprimere i miei sentimenti e i miei problemi e la mia città natale. Il mio nome è... (nome) e il mio cognome è... (cognome). Sono un contadino di Tricarico e mi occupo di coltivare la terra. Ho un figlio che si chiama... (nome) e un altro che si chiama... (cognome). Sono un contadino di Tricarico e mi occupo di coltivare la terra.

EDUARDO DI SARNO (S. Pietro a Paternò - Napoli)

La strage della frutta

Egregio direttore  
ancora una volta il suo giornale da spazio alla strage della frutta che si sta compiendo nella zona dell'Emilia Romagna. La strage della frutta è un fenomeno che si sta compiendo in tutta Italia. La strage della frutta è un fenomeno che si sta compiendo in tutta Italia.

LINDA GIACOMONI (Milano)

La legge sull'assegno di accompagnamento

Stenor direttore  
leggo sul suo giornale due lettere riguardanti la legge n. 118. Le lettere al riguardo sono firmate dal sig. Bruno Mascherini e dal sig. Carlo Nesi (mi riferisco all'esclusione dell'assegno di accompagnamento di L. 12.000 mensili ai minori di anni 18, non concesso a quei genitori che percepiscono un reddito mensile superiore a L. 12.000).

Chi le scrive è un padre di un bimbo che ha una malattia. Ho reso invalido in mia vita un figlio portandolo da un anno e mezzo ad ospedali. Ho reso invalido in mia vita un figlio portandolo da un anno e mezzo ad ospedali.

ANGIOLI TOSCANO (per nome e conto di Andrea Di Grazia da Tricarico - Matera)

VIRGILIO INNOCENTI (Tirone)

Mario Passi



### CAMPIDOGGIO

In continuo aumento i debiti delle casse comunali

# 600.000 lire di deficit per ogni abitante

L'indebitamento ammonta ormai a 1600 miliardi - Necessari prestiti delle banche anche per pagare gli stipendi dei dipendenti - Responsabilità degli amministratori

I debiti del Comune di Roma ammontano a 600.000 lire per abitante. Il deficit delle casse comunali secondo gli ultimi dati relativi all'inizio di quest'anno ha toccato i 1600 miliardi un record unico in Italia. Anche altre città sono indebitate fino alla cima del collo. In base alle ultime valutazioni i debiti consolidati dei maggiori Comuni italiani (quelli con popolazione superiore ai 500.000 abitanti) Roma, Milano, Torino, Napoli, Palermo e Genova) ascendono a circa 3000 miliardi di lire. La situazione deficitaria delle grandi città rappresenta però solo in terzo del totale dell'indebitamento degli enti locali. Il to-

ale del deficit delle amministrazioni italiane si avvia infatti verso i 10 mila miliardi. La nostra città tuttavia è anche la capitale dei debiti. Si distingue da tutte le altre per la continua richiesta di sempre nuovo «ossigeno» agli istituti di credito. Anche per pagare gli stipendi dei suoi dipendenti il Campidoglio è dovuto ricorrere ai prestiti delle banche che ad un certo momento avevano chiuso gli sportelli al sindaco e agli amministratori. Presso gli istituti di credito «sono accesi» di continuo i mutui con interessi che «galoppavano» fino a raddoppiare o triplicare la somma realmen-

te ottenuta in prestito. Solo un intervento «in extremis» dello Stato ha salva tempo fa il Comune. Ma per quanto potrà continuare questa situazione? I 22 mila dipendenti capitolini hanno riscuoto alcuni mesi di stipendio senza che il Comune abbia provveduto a versare il mese di agosto. La responsabilità per le disastrose condizioni delle finanze municipali ricade in buona parte sul sindaco e la giunta. Basti pensare ad esempio che l'amministrazione non ha saputo o voluto tirar fuori dalle tasche dei grossi evasori fiscali i molti miliardi che costoro debbono versare alle casse comunali.

### Alla Mobile il fascicolo della polizia francese con il racconto di Patrick Chammings

# ANCORA TUTTO IN ALTO MARE per l'omicidio dell'albergatore

Versioni e testimonianze contraddittorie — il giovane francese ha detto di essere partito da Roma il 1° agosto — Con sé aveva i documenti rubati nella hall dell'albergo — Ma la polizia nutre parecchi dubbi — Secondo due inservienti i passaporti erano nel cassetto del bureau il 3 agosto — La notte del delitto il Chammings era a piazza Navona?



Marie Christine Questerbert, l'attricetta che era a Roma con Patrick Chammings

La polizia parigina ha inviato alla Mobile il fascicolo con le dichiarazioni che Patrick Chammings — il giovane francese ricercato per il delitto di via del Pellegrino — ha fornito agli investigatori francesi, dopo essersi presentato spontaneamente. Il giovane, come è noto, ha affermato che il 6 agosto, giorno del delitto, si trovava con la sua amica Marie Christine Questerbert già da tre giorni in Francia ad Avignone. Il fascicolo sarà trasmesso poi al magistrato che sta conducendo l'istruttoria.

Secondo quanto ha raccontato alla polizia francese Patrick Chammings, con la sua compagna era già in possesso dei documenti fin dal primo agosto quando ha lasciato Roma per ritornare in Francia. Quei documenti cioè che — secondo la tesi della Mobile — dovevano essere spariti la notte del delitto dal cassetto del bureau nell'albergo «Diamante». Il giovane invece, ha spiegato ai «flics» che quei documenti li ha rubati approfittando di un momento in cui nella hall dell'albergo non c'era nessuno.

Ora è proprio su questa circostanza che la Mobile continua a mantenere forti dubbi dando invece un'altra spiegazione: «I documenti dei due francesi — sostengono gli investigatori romani — si trovavano ancora nel cassetto del bureau il 3 agosto». Tutto si basa sulla testimonianza di due inservienti dell'albergo di via del Pellegrino. Le due inservienti aprirono il cassetto della «reception» per prendere un tesserino per il controllo sanitario fu così che videro i passaporti. Nessuna delle due donne comunque ha a portata di documenti o ha visto i passaporti. E' stato ascoltato anche la vedova di Tarquinio Felici, l'alberatore ucciso, signora Clara Carucci.

In attesa di conoscere più dettagliatamente il contenuto del fascicolo spedito da Parigi appare comunque certo che la posizione della Mobile continua ad essere edivisa da quella dei colleghi d'oltralpe. Gli investigatori continuano a ritenere ancora validi gli elementi finora raccolti nel corso delle indagini sul delitto e in base ai quali Patrick Chammings rimane ancora per S. Vitale l'unico «fortemente sospettato» per l'uccisione di Tarquinio Felici.

Ma quali sono questi elementi? Per il momento Patrick Chammings non è stato riconosciuto nelle foto mostrate ai principali testimoni chiave cioè la moglie dell'albergatore ucciso, il marito e quell'impiegato dell'ACEA Domenico Maiorulli che vide fuggire per via Larga un individuo dai capelli biondi e lunghi. E c'è la storia dei passaporti tratti dall'albergatore per i due giovani francesi non potevano pagare il conto e spariti sostiene la polizia proprio la notte del delitto. Po- trebbe essere stato il Chammings a presentarsi alla polizia per entrare nell'albergo per riprendere i documenti e di fronte alla reazione dell'albergatore avrebbe sparato uccidendolo, quindi il giovane si sarebbe impadronito dei passaporti e anche di 124 mila lire in contante.

Ma come si vede anche su questo fatto esistono versioni discordanti contraddittorie. Ci sono poi due versioni che avrebbero visto Patrick Chammings a piazza Navona poche ore prima del delitto. A lui due giovani francesi avrebbero confessato di trovarsi senza denaro e gli avrebbero fornito un passaporto. Questa sera Patrick Chammings si era senza il pezzo che custodisce il passaporto. La polizia parigina aveva anche se un po' accennato «Può essere questo fatto in tempo di fuggire ricercato in tutti questi giorni dicono alla Mobile. Ma ci sono anche altri testimoni sui quali stranamente la polizia ha insistuto ai quali i due giovani francesi dissero il primo agosto che quei giorni cioè prima del delitto che lasciavano Roma e che già si trovavano in possesso dei documenti. Questa circostanza dovrebbe confermare nella lettera che Marie Christine ha spedito da Avignone il 6 agosto o al più tardi il 7 ai due amici romani che l'avevano ospitata a loro insieme al suo fidanzato Patrick Chammings si trovava con la ragazza quando questa ha scritto la lettera. Parebbe di sì dal momento che la giovane scrive «sono arrivati ad Avignone». Oppure si tratta di un'altra persona?

Ma sta di fatto che il Chammings ha detto alla polizia parigina che lui si trovava in Francia fin dal 1° agosto il suo alibi è stato controllato e i suoi spostamenti sono stati ricostruiti. Inoltre il giovane ha potuto spiegare come e quando era in possesso dei documenti. Se il racconto del giovane si rivelava esatto ci sarebbe certamente anche quest'altro ed importantissimo indizio: non di lui c'è traccia in nessun luogo del castello di pieve e di elementi emersi durante le indagini. Comunque su tutti questi interrogativi ora dovrà far luce il magistrato che con questa istruttoria. Per il momento Patrick Chammings è libero. Dopo averlo interrogato i poliziotti francesi lo hanno lasciato andare.



La vedova dell'albergatore mentre attende, ieri mattina, di essere ascoltata dal giudice istruttore

## Un colpevole, ...e così sia

QUESTE indagini per il delitto di via del Pellegrino se non sono servite finora per smascherare l'assassino hanno tuttavia il merito di aver fornito l'ennesimo esempio di «prassi» poliziesca dove continuano a prevalere l'assoluta disonestà — per non dire disprezzo — riguardo ai diritti del cittadino dell'uomo o se si vuole dell'indagato. Diciamo subito che non ci interessa stabilire se Patrick Chammings sia colpevole o meno. Non spetta altrettanto ai giornali (anche se spesso parecchi «informatori» dell'opinione pubblica preferiscono trinciare su due piedi sentenze irrevocabili) e un giudice di merito che sono delle leggi penali. Il tribunale e comunque se proprio si vuole formulare un giudizio il giovane francese deve essere prima considerato innocente non soltanto per rispettare la Costituzione ma soprattutto perché Patrick Chammings ha fornito un preciso alibi alla polizia francese. E non vede per quale motivo una versione ritenuta estremamente valida dagli inquirenti parigini debba perdere ogni credito. Hanno dunque ragione i poliziotti? Sembrava di sì probabilmente la pista è sfumata nel nulla. Ma non è questo il punto. Non si può certo guidare allo scavalco o lanciare accuse per un errore al limite per un colpo di mano che riesce a farla franca. E' invece il punto che pretendere che gli uomini addetti alla polizia giudiziaria (e abbiano più volte denunciato in quali orribie condizioni sono costretti ad operare per l'esiguo numero di agenti) si trasformino in altre parole in un «giudice» mettano su errori e con la bacchetta magica trovino la soluzione di ogni giallo. Non tratta certo di infuocare alla Mobile di non aver saputo risolvere il delitto.

Il punto è ben altro e sotto certi aspetti assai più grave. E' infatti sconcertante che i poliziotti abbiano di punto Patrick (e in buona parte la sua amica) come «colpevoli», anche se gli elementi di dubbio per come si è visto — erano notevoli e tali da non far firmare al giudice alcun mandato di cattura. Ed è estremamente scandaloso che tutti gli elementi a favore di Patrick Chammings siano stati tenuti in mano alla Mobile e erano testimonianze letterarie altri elementi che discolpavano Patrick e che comunque accendevano i dubbi. Bene invece di preoccuparsi di svolgere indagini più accurate di quelle che si svolgono in mano alla Mobile hanno avuto una sola consegna quella di non far sapere nulla di tutto ciò ai giornalisti: in modo che nessuno potesse cominciare a porre degli «interrogativi» a solo più bastare per coloro i quali si ostinano a credere che abbiano «strutturato» sostenendo che garantirebbe i diritti degli imputati. Ma forse farebbero bene a spiegare ai poliziotti che, qualunque sia la materia, hanno a tutti gli effetti il dovere di fare come credevano senza dover rendere conto a nessuno.

E' stato il nostro giornale a rendere pubbliche le testimonianze le lettere che facevano nascere dei dubbi. E' stato il nostro giornale a rendere pubbliche le testimonianze sotterrate in qualche cassetto di San Vitale. E' stata la reazione degli investigatori? Una scrollata di spalle «roba di poco conto». Sia chiaro non per la loro ostilità delle testimonianze ma soltanto per che erano difensive e quindi davano fastidio. E' anche adesso anche dinanzi ai verbali della polizia francese in questa i responsabili della Mobile continuano a scuo- lare il capo e dicono che non sono convinti che insomma anche quelli «non valgono niente».

Eppure bisogna dirlo i poliziotti hanno ben poco in mano e fra l'altro il riconoscimento fotografico è stato fatto e da chiedere perché non si pongono alcuna alternativa perché tanta caparbia tanta tracotanza. Forse per non dover ammettere uno smacco? D'entusiasmo difficile crederlo eppure il comportamento degli investigatori non sembra lasciare spazio per altre ipotesi. Non restano ad esempio che abbiano aiutato indagini su altre piste in altre direzioni magari pur continuando a puntare su Patrick. Non loro si dicono «certi» se basta.

Ed è proprio perché tante volte in passato si è fatto viaggio della stessa tracotanza che Roma registra un così alto numero di delitti impuniti ed è bastando questo strada ad esempio che Samonni e Aprosio fu maltrattata insultata sbattuta in galera per mesi prima che i poliziotti si «convincessero» che la manza era soltanto una vittima. Di esempi se ne potrebbero fare a dozzine ma forse il più significativo resta quello di Girolamo «Medio» ancora se come in questo caso il «colpevole» è questo campo altrettanto gravi sono le responsabilità di quei giornali che rinunciano a ogni funzione critica per trasformarsi in semplici portavoce di San Vitale. Meglio ancora se come in questo caso il «colpevole» è un hippy e quindi si può dare sfogo alle più sofferte tendenze di razzismo.

### Gli operai della Pantanella al 164° giorno di occupazione

# «La lotta è diventata più dura ma la fabbrica dovrà riaprire»

Molti dei 400 dipendenti del pastificio e del biscottificio hanno avuto lo sfratto dal padrone di casa - Diversi sono stati colpiti da disgrazie familiari. Una nuova società (a capitale americano e italiano) è interessata alla sorte dello stabilimento sulla Casilina - I lavoratori chiedono precise garanzie

«I padroni vorrebbero ripetere lo stesso gioco che già hanno tentato alla Veglia stamattina». Proferendosi i soldati e poi gettare di nuovo gli operai in mezzo alla strada? sembra essere questo il succo delle ultime vicende della Pantanella, la fabbrica sulla Casilina a due passi da Porta Maggiore che i 400 lavoratori occupano da cinque mesi e mezzo (164 giorni) contro la smobilitazione. Il raldo torrido di questo mese non ha fiaccato la volontà di lotta degli uomini e delle donne del pastificio e biscottificio. «E' il secondo ferragosto che passo in fabbrica», dice Piero Novarese, 43 anni, intervistato un quarto di giorno — io sono tra i primi 117 operai del biscottificio che furono licenziati l'anno scorso. Prima abbiamo lottato per avere i soldi dalla Cassa integrazione, aggiunge poi ci sono stati altri 90 licenziamenti. In memoria del padrone era ormai chiusa aveva deciso di attuare in fretta lo smantellamento dell'azienda. «Abbiamo occupato il 9 marzo scorso — intervistato un quarto di giorno — da allora la lotta è stata dura senza sosta. Assemblee, cortei, delegazioni, incontri ai vari ministeri. A un certo momento è sembrato che nuovi industriali avessero levato la ditta e volessero riprendere la fabbrica ma l'anno non hanno offerto serie garanzie».

Il raldo torrido di questo mese non ha fiaccato la volontà di lotta degli uomini e delle donne del pastificio e biscottificio. «E' il secondo ferragosto che passo in fabbrica», dice Piero Novarese, 43 anni, intervistato un quarto di giorno — io sono tra i primi 117 operai del biscottificio che furono licenziati l'anno scorso. Prima abbiamo lottato per avere i soldi dalla Cassa integrazione, aggiunge poi ci sono stati altri 90 licenziamenti. In memoria del padrone era ormai chiusa aveva deciso di attuare in fretta lo smantellamento dell'azienda. «Abbiamo occupato il 9 marzo scorso — intervistato un quarto di giorno — da allora la lotta è stata dura senza sosta. Assemblee, cortei, delegazioni, incontri ai vari ministeri. A un certo momento è sembrato che nuovi industriali avessero levato la ditta e volessero riprendere la fabbrica ma l'anno non hanno offerto serie garanzie».



I lavoratori della Pantanella mentre illustrano le richieste avanzate all'azienda e ai ministri dell'Industria e del Lavoro perché sia garantita una normale ripresa produttiva

### Cinque richieste

I lavoratori hanno chiesto impegni precisi. Ce li riassumono i compagni Enzo Sciubba e Emilio Mattini. 1) L'azienda deve preparare entro la fine di settembre il piano di ristrutturazione per presentare ai ministri dell'Industria e del Lavoro dopo averlo discusso e concordato con le organizzazioni sindacali. 2) gli amministratori della società devono fornire entro la fine del prossimo mese le garanzie richieste dai ministri dell'Industria per il finanziamento del piano di ristrutturazione (in base alla legge 184) 3) deve essere data piena garanzia di ripresa totale del lavoro per tutti gli operai e gli impiegati che compari hanno portato avanti le licenziazioni. 4) deve essere pagata a tutti i lavoratori e per tutto il periodo dell'occupazione una retribuzione pari all'80 per cento del salario. 5) l'azienda deve impegnarsi a costituire un fondo di 200 milioni a garanzia per il saldo degli onorari. Queste le richieste dei lavoratori e dei sindacati. Ma fino a ora i signori Sartori e Di Giovanni non hanno risposto. Ma i dipendenti le massime della Pantanella sono decisi a battersi fino in fondo in difesa del posto di lavoro. Ce lo ribadisce ancora una volta Vincenzo Capuzzolo 55 anni che tra una settimana sarebbe dovuto andare in pensione. «Io sono vecchio — dice — da 25 anni lavoro in questa fabbrica sarebbe quindi per me il momento di riposarmi. Ma resto a lottare con i miei compagni occupo con loro».

### Ragazza jugoslava accusata di aver rubato un'automobile

# Innocente in carcere per cinque mesi

L'auto era stata presa da alcuni parenti dell'uomo che aveva denunciato il furto e presso il quale la giovane era ospitata «alla pari»

### Per il rispetto del contratto

# Domenica ferme per 24 ore le autolinee di Albicini

I lavoratori delle autolinee Nespoli Albicini Sana e Perconti sono costretti a scendere nuovamente in lotta: i responsabili delle tre società insorgono infatti nel loro atteggiamento intransigente e provocatorio rifiutandosi di applicare il contratto nazionale di lavoro e provocando un ematematico il fallimento delle trattative. Così infatti è successo anche martedì nel corso del incontro svoltosi in sede aziendale con la mediazione dell'Ufficio regionale del lavoro. Le organizzazioni sindacali riunitesi ieri mattina hanno pertanto deciso di proclamare un nuovo sciopero di 24 ore per domenica 22 agosto. Come è noto i lavoratori delle tre aziende sono in lotta dall'inizio del mese per ottenere che i turni di servizio siano strutturati secondo le norme stabilite dal nuovo contratto di lavoro.

Dopo cinque mesi e mezzo di carcere una giovane ragazza slova e stata riconosciuta innocente il suo datore di lavoro l'aveva ingiustamente accusata di furto d'automobile. La ragazza è stata liberata e ha chiesto scusa al giudice. La disprezzazione e le lacrime della ragazza non commossero nessuno. I parenti di D. S. le sono rimasti vicino e hanno fatto il possibile per il suo bene.

La mattina durante lo svolgimento del processo il colpo di scena è venuto di D. S. le è venuta un galoppo l'autorevolezza per il quale Daniela era stata liberata immediatamente. E' conosciuta innocente Daniela e ha stato scarcerata la giovane slovacca e così salita sul primo treno in partenza per Fiume. Essi scollati dalla ranno a Villa Lazaroni.

### Solo promesse

Tutto era già stato predetto da tempo a questo punto da dieci anni non c'è stato un riassetto moderno degli impianti sono state rifiutate commesse dall'estero (dalla Francia dalla Germania e anche dall'Asia). Non era affatto una azienda che avesse le acque alla gola ma le esigenze del maggior profitto hanno prevalso sugli interessi dei lavoratori. «Qualcuno vuol far credere che occupano perché non vogliono trasferirsi a Pomezia», afferma Renzo Tognetti 52 anni — è falso perché anche la promessa del nuovo stabilimento nell'ago nuovo si è rivelata inconsistente». Adesso ultima in ordine di tempo una nuova società (a capitale americano — pare ci sia anche lo rampino di Rockefeller e italiani) sembra interessata alla sorte della Pantanella. Ne è presidente il deputato democristiano Salvatore che ha affidato il incarico di trattare al vice presidente avvocato Dario Di Gravio. I nuovi amministratori hanno approntato un piano per la riattivazione dell'ufficio e dello stabilimento» preten-

rebbero dallo Stato un mi-





La lotta dell'opposizione contro le manovre dell'Opus Dei

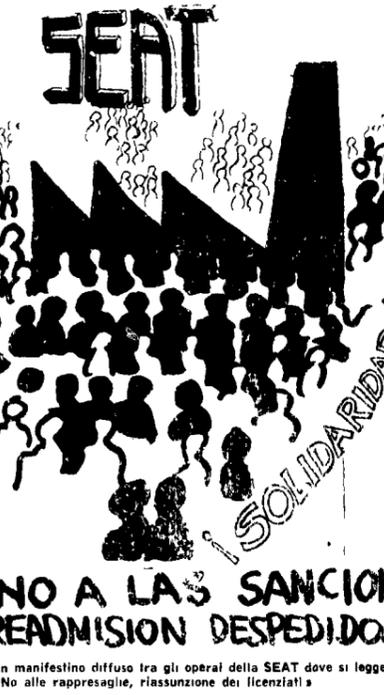
Spagna: le forze che preparano un nuovo patto per la libertà

L'azione dei comunisti, dei socialisti e dei cristiani di centro e sinistra - Campagna di solidarietà con i licenziati della Seat (la Fiat spagnola) - Ferventi consultazioni al vertice per discutere il dopo Franco - Arrestati e torturati molti membri dell'opposizione

Nostro servizio MADRID 19 agosto. A La Coruña il presidente del Fronte popolare di sinistra, Francisco Prieto, ha parlato di un nuovo patto per la libertà...

delle libertà democratiche. L'opposizione si prepara a un nuovo patto per la libertà...

perato dall'iniziativa delle forze di opposizione. La lotta per la libertà democratica...



Un manifestino diffuso tra gli operai della SEAT dove si legge «No alle rappresaglie, riassunzione dei licenziati»

GIAPPONE al bombardamento atomico di Nagasaki

«La guerra è brutta per i soldati ma è atroce per i bambini»

Molti ragazzi nati dopo la guerra presentano disturbi dovuti alle radiazioni dell'atomica - Il governo non ha varato alcuna disposizione per dare pensioni ai colpiti dal tragico bombardamento - L'inefficienza di ospedali specializzati

Dal nostro inviato NAGASAKI 19 agosto. Suzuki è un bambino di 11 anni suo padre, Hideo, quando...



Un'immagine di Nagasaki dopo l'esplosione della bomba atomica

Giappone nella seconda guerra mondiale per testimoniare la volontà di pace di questo popolo...

Sino al 15 agosto giorno in cui cessò la guerra mia madre mio padre e mia sorella...

no piangeva allora e intanto che i miei genitori a me...

Tutte le basi a sud della zona smilitarizzata in una morsa di fuoco

DUE GJARNIGNIONI DI SAIGON SPAZZATE VIA DAI PATRIOTI

Il presidente del Consiglio del GRP ribadisce l'importanza della proposta di pace in sette punti - Australia e Nuova Zelanda ritirano le loro truppe dal Vietnam

ULTERIORE AUMENTO DI AIUTI SOVIETICI ALLA RDV

SAIGON 18. La vietnamizzazione della guerra ha il suo lato oscuro...

In ottobre il congresso dei comunisti indiani

NUOVA DELHI 18. Il Partito comunista indiano si sta preparando al suo 9° congresso nazionale...

Discussi probabilmente i termini di un accordo per l'assistenza finanziaria

MALTA: CONCLUSA LA VISITA-LAMPO DI MINTOFF IN LIBIA

LA VALLETTA 18. Il primo ministro maltese, Dom Mintoff, è rientrato in patria...

Inaugurato il monumento a Juri Gagarin

MOSCA 18. È stato inaugurato oggi nella città di Mosca il monumento a Juri Gagarin...

Indiscrezioni su un incontro a Castelgandolfo

Colloquio sul viaggio di Nixon fra Paolo VI e Cabot Lodge

Sebbene il Vaticano per inspiegabili motivi non abbia voluto finora né confermare né smentire la notizia...

Verso la conclusione gli incontri a 4 per Berlino

BERLINO 18. Gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia...

Colloqui tra Ceausescu e Carrillo

PUCARRI 18. Si è svolto tra Nicolae Ceausescu e Santiago Carrillo...

Esperimento atomico USA nel Nevada

LAS VEGAS 18. La commissione americana per l'energia atomica ha reso noto...

Diego Novelli

I tre capi di stato riuniti a Damasco per l'atto ufficiale di ratifica

«Vertice» per la federazione tra la RAU, la Siria e la Libia

Il 1° settembre prossimo dovrà, con un plebiscito, avvenire la proclamazione — 42 milioni di arabi nella federazione — Colloquio dell'ambasciatore cinese a Khartoum con le autorità sudanesi

DAMASCO 18. I capi di stato di Siria, Libia e RAU si sono riuniti oggi nella capitale siriana per ratificare il progetto di federazione tra i tre stati arabi...



Soldati giordani passati sotto il comando siriano sparano sulle posizioni dell'esercito di re Hussein

Indira Gandhi a settembre in Europa e negli USA

È entrato in vigore il trattato sovietico-indiano

NUOVA DELHI 18. Nel mese di settembre il primo ministro Indira Gandhi compie una visita negli Stati Uniti...

MOSCA 18. Il trattato sovietico-indiano di pace, amicizia e collaborazione firmato il 9 agosto scorso a Nuova Delhi...

Entrambe le parti hanno accettato al massimo il processo di ratifica del trattato...

Per le esplosioni H ACUTA LA TENSIONE FRA PERU' E FRANCIA

Lima minaccia di rompere i rapporti diplomatici — Parigi protesta per la «campagna» condotta dai sudamericani

LIMA 18. Il Perù ha minacciato questa settimana di rompere le relazioni diplomatiche con la Francia...

PARIGI 18. Nonostante la presa di posizione dei dirigenti politici di Lima la Francia proseguirà l'attuale serie di esperimenti nucleari...

D'altra parte il portavoce del Quai d'Orsay ha sostenuto che sono false le asserzioni della stampa...

Nei giorni scorsi sono stati resi pubblici i risultati di uno studio secondo il quale a seguito degli esperimenti del 1970 e 1971...

Per quanto riguarda le affermazioni secondo cui i test atomici andati in porto...

Per quanto riguarda le affermazioni secondo cui i test atomici andati in porto...

Agitazioni operaie e «sciopero dei tecnocrati» nell'industria del rame

Problemi e contraddizioni di classe nella trasformazione sociale del Cile

Le preoccupazioni sull'aumento del costo della vita e le manovre qualunquistiche-corporative — Passaggio dalla conquista del governo a quella del potere reale e la questione della coscienza politica di massa — L'avanzata al socialismo e la lotta alle istituzioni borghesi — Il boicottaggio dei tecnici e funzionari filopocalisti

Dal nostro inviato

SANTIAGO DEL CILE 18. Uno sciopero di undici giorni dei minatori di rame...

Il movimento della resistenza e dell'incomprensione che per un certo tempo si è verificata tra operai e governo popolare...

Il governo di Unidad Popular ha ottenuto sostanziali successi in questi ultimi mesi...

Il movimento della resistenza e dell'incomprensione che per un certo tempo si è verificata tra operai e governo popolare...

Il movimento della resistenza e dell'incomprensione che per un certo tempo si è verificata tra operai e governo popolare...

Il movimento della resistenza e dell'incomprensione che per un certo tempo si è verificata tra operai e governo popolare...

Il movimento della resistenza e dell'incomprensione che per un certo tempo si è verificata tra operai e governo popolare...

TEL AVIV 18

Il ministro degli Esteri israeliano Eban ha detto oggi nel corso di una conferenza stampa...

MARTOUM 18

Il ministro di stato per le relazioni sudanesi Idou Mahmoud ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore della Cina...

TEL AVIV 18

Il ministro degli Esteri israeliano Eban ha detto oggi nel corso di una conferenza stampa...

MARTOUM 18

Il ministro di stato per le relazioni sudanesi Idou Mahmoud ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore della Cina...

TEL AVIV 18

Il ministro degli Esteri israeliano Eban ha detto oggi nel corso di una conferenza stampa...

MARTOUM 18

Il ministro di stato per le relazioni sudanesi Idou Mahmoud ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore della Cina...

MOSCA 18

La Pravda pubblica oggi un commento di Yuri Zhilin sulle decisioni della sessione dell'Internazionale socialista...

MOSCA 18

La Pravda pubblica oggi un commento di Yuri Zhilin sulle decisioni della sessione dell'Internazionale socialista...

MOSCA 18

La Pravda pubblica oggi un commento di Yuri Zhilin sulle decisioni della sessione dell'Internazionale socialista...

MOSCA 18

La Pravda pubblica oggi un commento di Yuri Zhilin sulle decisioni della sessione dell'Internazionale socialista...

MOSCA 18

La Pravda pubblica oggi un commento di Yuri Zhilin sulle decisioni della sessione dell'Internazionale socialista...

MOSCA 18

La Pravda pubblica oggi un commento di Yuri Zhilin sulle decisioni della sessione dell'Internazionale socialista...

DALLA PRIMA Agrari

re un contratto al ribasso corrispondente alla situazione attuale...

Non si tratta di minacce giuridiche ma di un'operazione di fatto...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

polizia e dell'esercito contro la popolazione hanno provocato solo un aumento delle rife...

Anche il comitato di base della nazione scandinava del partito comunista norvegese ha invitato la popolazione ad appoggiare il boicottaggio...

Il primo ministro dell'Irlanda del Nord Flannery Beavan ha invitato a Londra dove si svolgerà una riunione di emergenza per discutere la situazione di tensione...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

La lotta in definitiva è più che un'operazione di fatto...

Advertisement for Aldo Tortorella, including contact information and a list of services.